



Milano, 06/07/09
Prot. n. 632/2009/CT

Legge 77/2009: la Lega Nord per l'Abruzzo.

Nella seduta della Camera n. 191 del 23 giugno 2009 è stato convertito in legge il decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009. La nuova legge 24 giugno 2009, n. 77 ha visto il voto favorevole di 261 deputati (Lega Nord e PDL) e 226 contrari (PD, UDC e IDV). La Lega Nord ha votato a favore e fortemente sostenuto questo provvedimento, invocando la necessaria unità, al di là degli schieramenti politici, per permettere alla Regione Abruzzo e agli Abruzzesi di ripartire dopo questa terribile tragedia.

La legge prevede importanti misure per le aree colpite dal terremoto, fra cui:

1. Contributi a fondo perduto per la ricostruzione e la riparazione della prima casa (con copertura dei costi pari al 100%), per i danni di piccola entità nonché per la ricostruzione o riparazione di immobili diversi da quelli adibiti ad abitazione principale. Al fine di mantenere i livelli di residenzialità e di coesione sociale dei territori e di ridurre gli oneri derivanti dagli interventi, i sindaci dei comuni danneggiati possono autorizzare la concessione di un contributo per la riparazione dei danni di lieve entità, fino a 10.000 euro, subiti da unità immobiliari già adibite ad abitazione principale a condizione che ne consenta l'immediato riutilizzo da parte delle persone ivi residenti o stabilmente dimoranti alla data del 6 aprile 2009.
2. Lo Stato subentrerà nei mutui di chi ha subito danni a causa del terremoto per un importo fino a 150 mila euro nel debito derivante da finanziamenti preesistenti garantiti da immobili adibiti ad abitazione principale distrutti.
3. Entrata in vigore da luglio 2009 (anziché dal 2010) delle nuove norme anti-sismiche per l'edilizia.
4. Possibilità per i Comuni danneggiati di predisporre, d'intesa con la Regione e la Provincia, la ripianificazione del territorio comunale definendo le linee di indirizzo strategico per assicurare la ripresa socio-economica, la riqualificazione dell'abitato e garantendo un'armonica ricostituzione del tessuto urbano abitativo e produttivo, tenendo anche conto degli insediamenti abitativi realizzati. A tal fine è stata prevista una spesa di 400 milioni di euro per l'anno 2009 e di 300 milioni di euro per l'anno 2010.
5. Incentivi fiscali e concessione gratuita di garanzie sui finanziamenti bancari alle imprese per la ripresa e deroga al patto di stabilità interno per i Comuni per le azioni di ricostruzione.
6. Istituzione, a partire dal 2010, di uno specifico fondo per le misure anti-sismiche con una dotazione di 965 milioni di euro fino al 2016 di cui 44 milioni per il primo anno.
7. Integrazione dei fondi alla Protezione civile e ai Vigili del fuoco con autorizzazione della spesa di 1,5 milioni di euro per l'anno 2009 e di 8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010 per il potenziamento delle esigenze operative.
8. Organizzazione del vertice G8 a L'Aquila con utilizzo dei risparmi, derivanti dallo spostamento, per le zone terremotate.

Qui di seguito viene riportata la dichiarazione di voto dell'On. Manuela Lanzarin del gruppo Lega Nord Padania (LNP) pronunciata nel corso della seduta n. 191 del 23 giugno 2009 alla Camera.

MANUELA LANZARIN (LNP). Signor Presidente, onorevoli colleghi, mai come in questa occasione il decreto-legge è stato un provvedimento urgente e necessario, con il quale il Governo ha affrontato in modo appropriato e tempestivo l'emergenza post-terremoto dell'Abruzzo; una decretazione d'urgenza che, mai come in questo momento, si è resa necessaria.

Gli eventi sismici che hanno colpito la regione dell'Abruzzo con una serie di scosse consecutive a partire dal 6 aprile scorso rappresentano senz'altro un'enorme calamità dalle dimensioni umane e ambientali disastrose, cui il Governo ha fatto fronte immediatamente con una serie di ordinanze della protezione civile e con il decreto-legge in esame; ha stanziato i finanziamenti necessari per uscire dall'emergenza e per iniziare la prima fase della ricostruzione, destinando circa 8,5 miliardi di euro.

L'esame è stato veloce perché è prevalso in tutti, sia nella maggioranza sia nell'opposizione, il gran senso di responsabilità verso le persone che sono ancora nelle tendopoli e verso le persone che nella notte del 6 aprile hanno perso tutto: la propria casa, i propri beni e, cosa più drammatica, i propri figli e i propri cari. A queste persone in particolare vogliamo essere vicini, far sentire che lo Stato è presente, soprattutto in questi inconsolabili momenti di dolore.

Di fronte a queste tragedie i palazzi della politica devono dare un messaggio chiaro e forte di speranza e operatività alle persone colpite e non perdere tempo in aride polemiche e strumentalizzazioni politiche.

Questa è la linea che ha sempre seguito la Lega Nord, da sempre al fianco delle persone più deboli e, mai come in questo momento, vicina a un popolo dignitoso e orgoglioso della propria terra.

Dobbiamo dare atto che molte delle criticità evidenziate nel testo del decreto-legge sono state corrette al Senato attraverso un laborioso ed impegnativo esame, con un confronto costruttivo tra opposizione e maggioranza.

Mi riferisco soprattutto al chiarimento della concessione dei contributi a fondo perduto, all'inclusione nei benefici anche degli immobili danneggiati e non solo di quelli distrutti, alla previsione di coprire integralmente le spese almeno per la prima casa, alla concessione di contributi anche per la riparazione dei danni di lieve entità.

Il Senato, con il comma 5-*bis* dell'articolo 14, ha affidato un ruolo fondamentale agli enti locali, ed ai sindaci in particolare, affidando loro l'intervento determinante nei piani di ricostruzione dei centri storici e prevedendo l'istituzione di zone franche urbane nella provincia de L'Aquila appositamente finanziate dal CIPE.

Durante l'esame alla Camera sono emerse soprattutto due questioni che necessitano di un ulteriore intervento specifico: la prima è quella del finanziamento fino al 100 per cento della spesa per la ricostruzione della seconda casa per i non residenti. Infatti, l'articolo 3 non prevede l'integrale copertura della spesa per gli immobili diversi da quelli adibiti ad abitazione principale.

La seconda riguarda la compensazione delle minori entrate agli enti locali conseguentemente agli eventi sismici.

Il gruppo della Lega Nord ritiene che il Parlamento debba dare un segnale forte agli abitanti dell'Abruzzo e per questo, superando le criticità rilevate, voterà favorevolmente per permettere la conversione del decreto-legge nei termini di legge, evitando i rischi che deriverebbero dalla necessità di un ulteriore passaggio al Senato.

Va rilevato che il Governo ha recepito le proposte fatte ed è pronto ad accoglierle, come risulta dalle note e dai comunicati stampa diffusi da Palazzo Chigi. Si è impegnato a intervenire anche per le seconde case dei non residenti, ponendo come parametro di contribuzione il reddito familiare, e per i comuni a stanziare trasferimenti per le somme che non hanno potuto incassare a causa della sospensione del pagamento dei tributi da parte della popolazione.

La struttura flessibile del decreto-legge, che rimanda l'attuazione ad ordinanze della protezione civile, lascia al Governo ampi margini di manovra per un successivo intervento, considerando soprattutto il continuo evolversi della situazione e la necessità di intervenire puntualmente e con la massima celerità.

Il nostro compito sarà quello di vigilare attentamente affinché vengano mantenute le promesse e si proceda nella strada della ricostruzione, assicurando la dignità a una popolazione e ad un territorio che ha dimostrato grande senso di civiltà e compostezza.

Il Governo, come riconosciuto da tutte le parti politiche, ha gestito con tempestività, competenza e professionalità la prima fase dell'emergenza. Ciò grazie all'egregio lavoro della Protezione civile, e *in primis* del sottosegretario Bertolaso, a cui va il nostro ringraziamento e plauso per il lavoro fin qui svolto; senza dimenticare però i tanti volontari arrivati da tutto il Paese, che ancora una volta hanno dimostrato grande spirito di solidarietà e altruismo. Il Parlamento ha permesso la prosecuzione degli interventi di ricostruzione, avallando la decretazione d'urgenza appena due mesi dopo il disastro; e questo credo sia un dato molto importante, se pensiamo alle tempistiche di altri eventi sismici accaduti nel nostro Paese nel passato.

Fra gli ordini del giorno presentati dal mio gruppo che il Governo ha accolto, vorrei soffermarmi sull'impegno preso ai fini del reperimento di ulteriori risorse per le esigenze del Dipartimento della protezione civile e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco; inoltre, l'impegno di stabilire con decreto le modalità dell'individuazione delle imprese non soggette a rischio di inquinamento mafioso, da iscrivere in appositi elenchi previsti presso la prefettura; la raccomandazione per un sollecito rimborso alle imprese degli emolumenti anticipati ai propri dipendenti, che sono stati impegnati come volontari in attività della Protezione civile in occasione del terremoto in Abruzzo. Esprimo inoltre la mia soddisfazione al Governo per aver accettato un ordine del giorno presentato dalla Lega Nord, che impegna il Governo stesso ad adoperarsi per assicurare i finanziamenti necessari per far fronte ai danni e alle emergenze creati dagli avvenimenti atmosferici che hanno duramente colpito i territori del Trevigiano e del Vicentino il 6 giugno scorso, in particolare la zona di Riese Pio X.

Per le considerazioni sopra esposte, annuncio il voto favorevole del gruppo Lega Nord alla conversione in legge del decreto-legge in esame, con lo spirito di dare risposte concrete a questi territori e alle popolazioni colpite, proseguendo con la politica del fare e nella gara di solidarietà che ha già intrapreso il popolo padano a favore dei fratelli terremotati dell'Abruzzo, in nome di quella cultura federalista solidale che da sempre vive nel cuore dei nostri popoli. L'augurio è che la ricostruzione sia l'occasione per ridisegnare i centri storici in tutti i loro elementi originali, in modo che rimanga testimonianza della storia politica ed economica, e ancora prima umana delle comunità che vi hanno vissuto e che vi vivono (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord Padania*).

Cristian Tolettini

Settore Ambiente ed Energia
Segreteria Politica Federale
ctolettini@leganord.org